

Astigiano “benefattore” condannato per usura

Gian Luigi Trincherero
di Cisterna d'Asti
dovrà risarcire
la vittima albese

GIUSEPPINA FIORI
ALBA

A cinque anni di reclusione è stato condannato dal tribunale di Alba, Gian Luigi Trincherero di Cisterna d'Asti, per usura ai danni di un macellaio dell'Albese. Una vicenda che iniziò nel

2006, quando Trincherero si era fatto carico dei debiti del macellaio, in difficoltà economiche e con esecuzioni immobiliari in corso, in seguito a pignoramenti. Ma dopo essersi accollato debiti per 313.000 euro e aver pagato tutti i creditori, come contropartita del prestito e nella fase di restituzione, aveva preteso interessi usurari. L'inchiesta prese il via dalla querela presentata dal macellaio all'autorità giudiziaria.

Con la sentenza il tribunale ha, inoltre, condannato Trincherero al risarcimento dei danni subiti dal macellaio, costituitosi

parte civile nel processo, nella misura di 115.000 euro, oltre ad una multa di 35.000 euro. L'avvocato Maurizio Lattanzio, difensore del macellaio: «Siamo soddisfatti per l'esito del processo e il risarcimento del danno quantificato dal tribunale. Il mio assistito ha subito gravissimi danni in conseguenza dei fatti di usura di cui è stato vittima. Trincherero si era offerto di aiutarlo a pagare i debiti, che ha saldato, salvo poi chiedere la restituzione di somme di molto superiori rispetto al debito iniziale, con interessi usurari».

L'avvocato Piero Rizzo, difensore di Trincherero, che ha sempre negato le accuse, commenta: «In questa operazione il mio assistito, che ha aiutato un conoscente in difficoltà, ci ha rimesso di tasca propria. Riteniamo la sentenza ingiusta. Faremo pertanto appello confidando nella riforma della Corte».